

Il presente Ordine del Giorno non è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 3: i consiglieri Morandi, Pellacani, Vecchi

Contrari 22: i consiglieri Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala, Trande, Urbelli

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Ballestrazzi, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Celloni, Galli, Leoni, Ricci, Rimini, Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini e il sindaco Pighi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- la legge 194/ 78, dal titolo: “Norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza”, prevede precise forme di prevenzione e dissuasione dell'interruzione di gravidanza proprio perché il compito di uno Stato è quello di promuovere il diritto alla vita.
- vita umana deve essere rispettata e protetta in modo assoluto fin dal momento del concepimento. Dal primo istante della sua esistenza, l'essere umano, infatti, deve vedersi riconosciuti i diritti della persona, tra i quali il diritto inviolabile di ogni essere innocente, alla vita.
- L'aborto continua a essere largamente praticato, tanto che in provincia di Modena sono circa 1.700, dei quali circa ottocento vengono effettuati al Policlinico.
- L'associazione Papa Giovanni XXIII ha denunciato recentemente che sono in aumento, nonostante che molte delle donne in gravidanza, circa il 95%, dichiarino che non vorrebbero abortire, ma che arrivano a tanto perché hanno problemi economici vari, dalle bollette da pagare, all'affitto, al lavoro ect .
- lo Stato, ma anche gli enti territoriali e la società civile devono impegnarsi a prevenire ogni causa di abortività volontaria,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a mettere in campo ogni azione e controllo utile al rispetto ed al rilancio dell'attività di informazione, prevenzione ed assistenza alle madri, anche con l'aiuto delle Associazioni di volontariato;
- stanziare un fondo specifico, compatibilmente con le risorse disponibili o comunque stornando quanto serve da altri indirizzi e capitoli di spesa, ritenuti di inferiore priorità rispetto al diritto alla vita, da destinare alle donne in gravidanza a rischio aborto, che devono essere sostenute nel comprendere e credere che è molto meglio una maternità che le renderà felici, piuttosto che non un aborto motivato da

difficoltà economiche, che le renderà infelici nel rimorso di aver distrutto una vita, nel pieno rispetto della legge 194/78, , lì dove (art.5) descrive minuziosamente gli interventi dissuasivi e i tentativi di ricerca di alternative all'intervento che devono essere messi in atto dal medico o dal consultorio familiare a cui la donna si rivolge:

- a relazionare periodicamente circa l'andamento di tale politica.

Adolfo Morandi

Gian Carlo Pellacani

Luigia Santoro

Olga Vecchi